



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

PREMI 2021

Premio Nazionale del Presidente della Repubblica, per le discipline comprese nella Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, a **Silvio GARATTINI**, Presidente Emerito dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS di Milano.

SILVIO GARATTINI – Medico e farmacologo, è una figura di altissimo rilievo nella organizzazione della Sanità e della ricerca biomedica in Italia. Nel 1961 fonda l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri (fondazione privata *no profit*) dove poter eseguire ricerche nel settore biomedico al di fuori delle Università, aprendo in modo innovativo per l'Italia il ruolo della filantropia nel sostenere la ricerca. La sua impostazione dell'Istituto è moderna, indipendente, innovativa per l'Italia, stabilisce da subito rapporti di collaborazione con importanti centri di studio pubblici e privati degli Stati Uniti. La ricerca dell'Istituto verte sulla chemioterapia antibatterica, chemioterapia antitumorale e farmaci del Sistema nervoso Centrale, ai quali presto si aggiungono la ricerca sul sistema cardiovascolare e renale, la tossicologia e l'immunologia dei tumori. Con alle spalle questa prodigiosa e seria macchina di ricerca egli promuove campagne sociali importanti sull'appropriatezza dei farmaci, sulla corretta sperimentazione dei farmaci, sulla lotta contro il tabagismo e si impegna in una vasta attività di consulenza sulle questioni della salute per le pubbliche istituzioni sempre condotta con intelligenza, corretta informazione e grandi abilità di comunicatore. Garattini ha svolto un ruolo assai importante nell'indirizzare attraverso le sue attività molta della ricerca biomedica applicata alla salute e l'impegno sociale svolto a livelli diversi ne fanno un esempio e un punto di riferimento nel Paese.

Premio Linceo Straordinario per la ricerca interdisciplinare su Covid-19 a **Giuseppe IPPOLITO**, Direttore Scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive “Lazzaro Spallanzani” di Roma.

GIUSEPPE IPPOLITO – Grazie ai suoi alti meriti scientifici, alle notevoli capacità organizzative dimostrate nel coordinare efficacemente le complesse attività di Laboratorio e quelle Cliniche e di Sanità pubblica, e nel fronteggiare gravi malattie infettive a partire dalla devastante pandemia da Covid-19, ha promosso e coordinato efficacemente la ricerca clinica e preclinica, con particolare attenzione per l'innovazione, la traslationalità, le implicazioni etiche e la collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali. Dal 2020 ha avuto un ruolo di riferimento nelle commissioni dedicate del Ministro della Salute e del Presidente del Consiglio, quale componente della Task Force Nazionale e del Comitato Tecnico Scientifico per l'emergenza Covid-19. I suoi meriti spaziano dall'intensa attività scientifica con il raggiungimento di risultati apprezzati a livello internazionale fino al suo costante impegno nell'assistenza clinica. In qualità di Direttore Scientifico dell'Istituto Spallanzani, il Dott. Ippolito ha promosso e coordinato con successo la ricerca clinica e preclinica

avanzata. Recentemente è stato il promotore ed esecutore presso l'Istituto Spallanzani dello sviluppo di presidi terapeutici anti-Covid 19, quali il vaccino Reither a e i super-anticorpi monoclonali (in collaborazione con il Prof. Rino Rappuoli).

Premio Internazionale «Prof. Luigi Tartufari» per la Filologia antica, *ex aequo*, a **Filippo Maria PONTANI**, Professore Ordinario di Filologia Classica dell'Università 'Ca' Foscari' di Venezia e a **Antonio STRAMAGLIA**, Professore Ordinario di Lingua e letteratura latina dell'Università di Bari.

FILIPPO MARIA PONTANI – Ha una produzione scientifica molto ampia e su vari temi (che vanno dalla storia dell'allegoria, alla traduzione poetica, allo studio comparativo della prassi retorica), ma l'impegno dominante di ricerca è l'esame critico approfondito della tradizione manoscritta di testi greci antichi, bizantini e umanistici. Dopo l'edizione critica con commento degli *Epigrammi* del Poliziano (2002), ha avviato con sempre lucida visione dei problemi la pubblicazione degli *Scholia graeca in Odysseam* che sono destinati a prendere il posto dell'edizione superata di Wilhelm Dindorf. Sono già usciti gli *Scolii* ai libri I-II (Roma 2007) e ai libri III-IV (Roma 2010). Rilevante anche il volume *Poeti greci del Novecento* nel quale si rivela il talento del traduttore. La verticalità diacronica dei suoi interessi, coltivati con grande padronanza di metodo, si accompagna a una rilevante produttività, testimoniata da questi lavori maggiori e da una messe di saggi e articoli che riguardano poeti e prosatori greci e latini.

ANTONIO STRAMAGLIA – Filologo classico versato in entrambi gli ambiti linguistici, è uno dei maggiori specialisti delle *Metamorfosi* di Apuleio e delle satire di Giovenale, ma si è anche occupato del nuovo Galeno e di Terenzio. Le direttrici, per più versi complementari, su cui ha concentrato i suoi interessi di ricerca sono: la narrativa greco-latina, da Apuleio ai romanzi greci, soprattutto frammentari; il soprannaturale nella letteratura classica, con particolare riguardo alla paradossografia; la testualità scolastica greco-latina, soprattutto quella di ambito retorico-declamatorio; il fumetto nel mondo classico. Alla sua indefessa operosità accademica in campo didattico si aggiunge il cospicuo impegno gestionale, sia nell'Università di Cassino sia in quella di Bari, come responsabile del sistema bibliotecario d'ateneo. Pur essendo uno studioso nella piena maturità, ha davanti a sé ancora tre lustri di servizio attivo: una risorsa del nostro sistema accademico che, col prestigio riconosciuto ai risultati del suo lavoro scientifico, contribuisce a tener alta la tradizione degli studi italiani di filologia classica.

Premio Internazionale «Prof. Luigi Tartufari» per l'Archeologia, *ex aequo*, a **Arja KARIVIERI**, Direttrice dell'*Institutum Romanum Finlandiae* di Roma e a **Eva Margareta STEINBY**, Professor of the Archaeology of the Roman Empire del Souls College di Oxford (UK).

ARJA KARIVIERI – La sua personalità scientifica si caratterizza nella latitudine dei suoi orizzonti di studio, spaziando dalla topografia di Atene alla struttura e decorazione delle domus pompeiane intese come strumenti per la creazione di una memoria familiare, compresi gli arredi di sculture e mosaici; ha coltivato inoltre larghi interessi nell'archeologia della produzione, specialmente delle lucerne greche e romane, sia negli aspetti artigianali che nei mutamenti iconografici del decoro come riflesso di cambiamenti ideologici nelle società antiche. Ma le sue ricerche si sono estese anche alla tarda antichità, con studi sulla architettura paleocristiana correlati col citato scavo della basilica di Arethusa. In Italia, i suoi maggiori interessi sono stati indirizzati alla antica Ostia, nel quadro del suo progetto *Segregated or Integrated? Living and Dying in the Harbour City of Ostia* (2015-2019) in collaborazione con le competenti autorità italiane, che ha tra l'altro contribuito a far conoscere Ostia con libri pubblicati nelle lingue nordiche, e che si è concluso con una grande mostra nella Università

di Tampere accompagnata da un imponente volume, in finnico e in inglese, che costituisce attualmente la più aggiornata messa a punto degli studi sulla antica città. Studiosa non solo di particolare versatilità, ma a un tempo impegnata nella ricerca sul terreno e nella riconsiderazione di evidenze già note secondo nuove sensibilità (si veda la rilettura delle pitture pompeiane a soggetto mitologico) nelle prospettive di ricerca del nostro tempo. Va inoltre sottolineato come, nella migliore tradizione nordica, le sue esperienze nei paesi mediterranei si siano realizzate sempre in sinergie produttive ed efficaci con i ricercatori e gli enti locali, a Roma proseguendo la felice tradizione dell'*Institutum Romanum Finlandiae*.

EVA MARGARETA STEINBY – La sua principale attività scientifica ha avuto per oggetto l'antichità romana, e in Italia è stata Direttrice dell'*Institutum Romanum Finlandiae*. A Roma ha condotto ricerche fondamentali sulla storia edilizia romana, in particolare sull'attività delle figline doliari, sull'impiego dei laterizi e soprattutto sui bolli di fabbrica sui quali, proseguendo e sviluppando la linea di ricerca di Herbert Bloch, ha dato contributi fondamentali, tra cui il volume *Lateres Signati Ostienses* fino alla sintesi 'Ziegelstempel von Rom und Umgebung', della *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*. Ha diretto ricerche sul campo a Pompei, e a Roma le campagne di scavo nel *Lacus Iuturnae* al Foro Romano di importanza cruciale per la storia della città tra le origini e il tardoantico, i cui risultati sono stati pubblicati in due volumi. Ma la sua capacità di organizzatrice di cultura ha trovato la sua maggiore realizzazione nel progetto, da lei sviluppato, coordinato e diretto, del monumentale *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, in sei volumi, cui hanno collaborato tutti i maggiori studiosi di topografia romana e che costituisce oggi l'opera di riferimento per la conoscenza di Roma antica. Il volume pubblicato in suo onore, *Res Bene Gestae* ha appunto come sottotitolo *Ricerche di storia urbana su Roma antica*. Una qualità fondamentale della sua personalità scientifica e del suo insegnamento è quella cioè di un'attività condotta sempre in stretta, e reciprocamente vantaggiosa collaborazione, con gli studiosi e le istituzioni del paese di residenza attraverso opere di largo impegno pensate come fondamento di una ricerca comune

Premio Internazionale «Prof. Luigi Tartufari» per le Scienze giuridiche a **Oreste CAGNASSO**, Professore Emerito di Diritto commerciale dell'Università di Torino e a **Bernardo SORDI**, Professore ordinario di Storia del diritto medievale e moderno dell'Università di Firenze.

ORESTE CAGNASSO – Va annoverato tra gli studiosi di Diritto commerciale che maggiormente hanno contribuito, nel corso degli ultimi decenni, al progresso, rinnovamento e riassetto sia critico che sistematico della materia. Coniugando il rigore dell'indagine, la sobria chiarezza dello stile e l'inflessa capacità di lavoro con una viva sensibilità della storia, dell'economia, della realtà, egli ha versatilmente spaziato nelle sue ricerche pressoché in tutti i settori del Diritto commerciale.

BERNARDO SORDI – Storico del Diritto dalla solida formazione giuridica, ha studiato con grande acutezza ed eccellente cultura istituti nodali del Diritto amministrativo comparando in fruttuoso contrappunto presente e passato. I suoi volumi del 1985 e 1987, sull'interesse legittimo e sulle proposte scientifiche della scuola di Vienna tra le due guerre mondiali, hanno costituito le leve promozionali di una approfondita discussione. Né si è ancora spento il ricordo di un intervento di rara efficacia sulla legalità del Diritto amministrativo che cambia (2008).

Premio Internazionale «Cataldo Agostinelli e Angiola Gili Agostinelli» a **Marco AMABILI**, Professore titolare della Canada Research Chair in Vibrations and Fluid-Interaction Structure della McGill University di Montreal (Québec – Canada).

MARCO AMABILI – L'attività di ricerca si è sviluppata principalmente su problemi di dinamica non lineare e meccanica applicata. Negli ultimi tre decenni ha dato un enorme contributo al progresso della conoscenza delle vibrazioni non lineari di gusci e piastre realizzate con materiali compositi e morbidi tradizionali e avanzati e sulla biomeccanica dell'aorta umana e degli innesti aortici. È uno dei più stimati scienziati nel suo campo di ricerca. A riconoscimento dei suoi risultati, ha tenuto la lezione "Koiter 2019" della scuola di ricerca olandese di ingegneria, che è riservata ai ricercatori che hanno reso profondi contributi al settore della meccanica. Ha ricevuto la medaglia "Worcester 2020" della Società americana degli ingegneri meccanici (ASME) e il premio di ricerca "Christophe Pierre Research Excellence" della McGill University. Inoltre, appartiene a diverse Accademie fra cui la prestigiosa Academia Europaea.

Premio Internazionale «Arnaldo Bruno» per la Ginecologia a **Jaime de PRAT DÍAZ de LOSADA**, Emeritus Professor presso l'Università Autonoma di Barcellona (Spagna).

Jaime de PRAT DÍAZ de LOSADA Dopo un soggiorno formativo di 10 anni presso vari centri diagnostici negli Stati Uniti, è ritornato a svolgere attività di ricerca ed insegnamento presso varie Università iberiche. È Autore di 300 pubblicazioni internazionali sugli aspetti clinico-diagnostici e di genetica molecolare dei tumori ginecologici, con importanti contributi sulle caratteristiche istopatologiche e geniche atte a classificare e quindi a prevedere l'evoluzione e ad impostare l'approccio terapeutico delle lesioni neoplastiche e pre-neoplastiche di utero, tuba e ovaio. Unitamente all'attività di ricerca nell'ambito della classificazione e interpretazione diagnostica dei tumori ginecologici, ha svolto un'intensa ed apprezzata attività educativa, quale responsabile di corsi internazionali di specializzazione in campo di Gineco-patologia. Membro influente di Comitati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) e della Federazione Internazionale di Ostetrici e Ginecologi (FIGO) sulla Classificazione ed estensione di Linee Guida sui Tumori ginecologici, è anche autore di un Volume, edito nel 2014, che costituisce il Testo di riferimento sui Tumori del Tratto riproduttivo femminile.

Premio Internazionale «Fabio Frassetto» per l'Antropologia fisica o la Paleoantropologia, a **Chris B. STRINGER**, Research Leader in Human Origins presso il Natural History Museum di Londra (UK).

CHRIS B. STRINGER – Ha contribuito in modo molto significativo, nel corso di quasi mezzo secolo, allo studio dell'evoluzione umana e, in particolare, all'interesse interdisciplinare per il tema delle origini di *Homo sapiens*, promuovendo nuove direzioni della ricerca in paleoantropologia e anche, in varie forme, la materia stessa sia nell'ambito della comunità scientifica che presso il grande pubblico. Conduce ricerche paleoantropologiche dal 1969. A partire dagli anni '80 ha avuto un ruolo leader a livello mondiale nella proposizione e nella difesa del modello per cui la specie umana attuale (*Homo sapiens*) si è originata in Africa, distinguendosi nell'ambito di un dibattito internazionale che ebbe all'inizio toni anche molto accesi, avendo un ruolo come di "alfiere" per quella che viene comunemente chiamata teoria dell'Origine Africana Recente (RAO) o *Out-of-Africa*, oggi condivisa dalla maggior parte della comunità scientifica e sostenuta da dati a carattere paleoantropologico, preistorico e paleogenetico. A corollario di questa chiave di lettura, ha sostenuto e tuttora sostiene

l'identità dei Neanderthal come specie distinta (*Homo neanderthalensis*); negli ultimi decenni, ha inoltre contribuito significativamente alla riconsiderazione di una specie umana diffusa nel Pleistocene Medio, denominata *Homo heidelbergensis*, che può rappresentare l'ultimo antenato comune di *H. sapiens* e *H. neanderthalensis*; anche se, a riguardo, la sua interpretazione è recentemente mutata. Ha infine svolto un ruolo importante anche nella diffusione della conoscenza scientifica sull'evoluzione umana, con la pubblicazione di libri che hanno avuto ampia diffusione.

Premio «Maria Teresa Messori Roncaglia ed Eugenio Mari» per un Letterato, sul tema: “*La lingua italiana nelle scuole*” a **Rosario COLUCCIA**, Professore Emerito dell'Università del Salento.

ROSARIO COLUCCIA – È un noto e apprezzato studioso di storia della lingua e di filologia italiane, con particolare riguardo all'epoca antica. Da diversi anni ha messo a frutto la propria competenza e passione a servizio della scuola: sia svolgendo un'assidua e impegnativa attività nel Polo pugliese della Fondazione "I Lincei per la scuola", sia attraverso un'attività di alta divulgazione, che si è espressa nella stesura, dal 2015, di una regolare "pagina linguistica" in un quotidiano e nella redazione, sotto l'egida dell'Accademia della Crusca, del volume *Conosciamo l'italiano? Usi, abusi e dubbi della lingua* (2020).

Premio della Fondazione «Giuseppe Borgia» per un'opera di argomento letterario riguardante la Filologia e Linguistica a **Giuseppe ZARRA**, Ricamatore presso l'Istituto Opera del Vocabolario Italiano del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Firenze.

GIUSEPPE ZARRA – Per la Monografia – *Il «Thesaurus pauperum» pisano. Edizione critica, commento linguistico e glossario*. Presenta l'edizione critica, con commento linguistico e glossario, di uno dei più rilevanti testi della medicina medievale (e dei più volgarizzati), il *Thesaurus pauperum* in una redazione pisana: il lavoro, pubblicato come *Beiheft* della *Zeitschrift für romanische Philologie*, comprende la classificazione stemmatica dei 34 testimoni italo-romanzi. L'edizione critica è arricchita da un commento linguistico e dal glossario della terminologia tecnica della botanica e della medicina e costituisce un contributo importante per la nostra conoscenza storico-linguistica sulla scienza medievale in volgare.

Premio Internazionale «Leonardo Paterna Baldizzi» per un'opera di musica al Maestro **Claudio AMBROSINI**.

CLAUDIO AMBROSINI – La Commissione procede all'esame collegiale delle opere dei candidati. Al termine di tale esame, e in base ai pareri individuali manifestati dai propri membri, la Commissione osserva nell'insieme delle partiture ammesse alla selezione una ragguardevole qualità tecnico-stilistica e formale; a un ulteriore esame complessivo conclude che il ludodramma *Il killer di parole* di Claudio Ambrosini si distingue sensibilmente dalle altre partiture per la sicurezza nel dominio di multiformi risorse timbriche, orchestrali ed elettroniche e di un ventaglio di stili vocali assai variato, adibito con perizia a un percorso teatrale ricco d'inventiva e di efficacia scenica, sorretto da una trama librettistica in sé originale e arguta.

Premio Internazionale «Gaetano Salvatore» per la Fisiopatologia della tiroide, *ex aequo*, a **Sofia ASIOLI**, Professore Associato presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e NeuroMotorie dell'Università degli Studi di Bologna "Alma Mater" e a **Francesca COSCIA**, Investigator Scientist del MRC Laboratory of Molecular Biology di Cambridge (UK).

SOFIA ASIOLI – È autore di numerosi lavori a stampa e in particolare di 26 pregevoli pubblicazioni inerenti alla patologia tiroidea. Di particolare interesse l'identificazione e la descrizione degli aspetti citomorfologici e molecolari della variante "hobnail" del carcinoma papillifero della tiroide, una variante rara, ma molto aggressiva del carcinoma papillifero della tiroide. L'individuazione di mutazioni somatiche multiple nel carcinoma papillifero della tiroide ha permesso di identificare con esattezza la variante "hobnail" del tumore così da essere in grado di valutare la prognosi e pianificare la terapia. Sulla base delle ricerche della Prof.ssa Sofia Asioli, la variante "hobnail" del carcinoma papillifero della tiroide è stata riconosciuta nella Classificazione OMS dei tumori della tiroide.

FRANCESCA COSCIA – Ha risolto mediante la tecnica cryo-electron-microscopy la struttura tridimensionale della tireoglobulina umana, il precursore proteico degli ormoni tiroidei, alla risoluzione di 3.5 Å. Questo pregevole studio ha permesso di identificare tutte le coppie di tirosine ormonogeniche il cui ruolo è stato confermato mediante mutagenesi sito-specifica e saggi di produzione degli ormoni tiroidei in vitro. Inoltre, i siti di reazione della tireoglobulina sono stati ingegnerizzati nella proteina batterica non correlata che lega il maltosio, che si è rilevata essere in grado di produrre ormoni tiroidei con una efficienza paragonabile a quella della tireoglobulina. L'insieme di queste osservazioni ha permesso di chiarire i meccanismi coinvolti nella sintesi degli ormoni tiroidei.

Premio Internazionale «Francesco de Luca» per medici impegnati nella ricerca sui tumori, *ex aequo*, a **Quintino Giorgio D'ALESSANDRIS**, Dirigente Medico presso la UOC di Neurochirurgia – Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma e a **Donato INVERSO**, Post.Doc. presso il German Cancer Research Center (DKFZ) di Heidelberg (Germania).

QUINTINO GIORGIO D'ALESSANDRIS – Terminato il periodo di formazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ed un periodo presso il Dipartimento di Neurochirurgia dell'Ospedale Lariboisière-APHP, Parigi, presso il Prof. S. Froelich, il dottor D'Alessandris ricopre attualmente la posizione di Dirigente Medico a tempo pieno con incarico professionale presso la UOC di Neurochirurgia, Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma. Presenta una ricca esperienza di attività clinica e scientifica in particolare sulla neuro-oncologia di precisione, con modelli in vitro ed in vivo e con approccio traslazionale alla ricerca clinica, in particolare su glioblastoma, meningioma atipico e anaplastico e sull'adenoma ipofisario. La ricca attività di pubblicazioni in extenso su riviste peer-reviewed, corredata da un buon fattore di impatto Hirsch e citazioni, include numerosi lavori in cui è primo autore su riviste quali Acta Neurochir, Neuro Oncol, Neurology. La Commissione ritiene che il dottore D'Alessandris rivesta una posizione preminente in considerazione della sua produzione scientifica ed elevata maturità sia di ricerca che traslazionale in neuro-oncologia di precisione.

DONATO INVERSO – Dopo il corso di studi presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II ed un dottorato presso l'Università Vita Salute San Raffaele, il dottor Inverso ha iniziato un periodo di formazione post-universitaria presso il German Cancer Research Center (DKFZ) di Heidelberg in Germania dove si trova attualmente, avendo ottenuto borse di studio prima EMBO e successivamente Horizon 2020 EU. L'attività di pubblicazioni in extenso su riviste peer-reviewed, corredata da un buon fattore di impatto Hirsch e citazioni, include numerosi lavori in cui è primo autore su riviste

quali *Developmental Cell*, *Nature Medicine*, *JEM*, *Cell* o come coautore (*Cancer Cell*, *Nature*). Di rilievo sono i suoi lavori sul fosfo-proteoma nell'asse funzionale Tie-Wnt nelle neoplasie epatiche, e sulla loro sensibilità all'immuno-terapia. La Commissione ritiene che il dottore Inverso, nonostante la sua giovane età, rivesta una posizione preminente in considerazione della sua produzione scientifica ed elevata maturità di ricerca di base sui meccanismi di trasformazione e progressione neoplastica.

Premio della Fondazione «Guido Lenghi e Flaviano Magrassi» per studi di Virologia biologica o clinica, a **Maria Rosaria CAPOBIANCHI**, Direttrice del Laboratorio di Virologia e del Dipartimento di Epidemiologia, Ricerca Preclinica e Diagnostica Avanzata dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive “Lazzaro Spallanzani” di Roma.

MARIA ROSARIA CAPOBIANCHI – La carriera scientifica si è sviluppata in un arco di tempo di alcuni decenni e gli argomenti in cui ha fornito importanti contributi spaziano numerosi campi della Virologia e interessano argomenti di ricerca di base e, soprattutto, ricerca applicata alla diagnostica virologica, all'epidemiologia, alla terapia antivirale e pratica clinica e alla sanità pubblica. In una prima fase si è occupata prevalentemente dei meccanismi di difesa antivirale innata e adattativa con particolare riguardo al sistema degli interferon e ai loro effetti antivirali e regolatori dell'espressione cellulare. Importanti contributi hanno fornito gli studi sui virus che danno infezioni persistenti, tra cui i virus delle epatiti e HIV, con numerosi lavori che hanno concorso a chiarire alcuni aspetti della patogenesi dell'AIDS e dell'attività di farmaci antivirali. Negli ultimi anni si è occupata soprattutto di virus emergenti responsabili di alcune delle più recenti epidemie tra cui il virus Ebola e i Coronavirus. I lavori spaziano dalla messa a punto di metodi diagnostici innovativi, utilizzabili in condizioni ambientali difficili quali quelle che si verificano in Paesi emergenti, alla caratterizzazione dei meccanismi di patogenicità e allo studio di molecole ad attività antivirale e delle modalità di resistenza alle terapie antivirali. Inoltre, il suo gruppo di lavoro, all'inizio di Febbraio 2020, è stato tra i primi in Europa a isolare SARS Cov-2 in coltura e a renderlo disponibile, insieme alla sequenza del genoma, alla comunità scientifica. È parte attiva in network internazionali sulla risposta alle epidemie determinate da patogeni emergenti e nel “WHO collaborating center for the for clinical care, diagnosis, response and training on Highly Infectious Diseases”. La sua produzione scientifica la colloca in una posizione di assoluto rilievo tra i Virologi italiani.

Premio Internazionale della Fondazione «Eugenio Morelli» per studi di pneumologia, a **Bart LAMBRECHT**, Professor of Pulmonary Medicine dell'Università di GENT (Belgio).

BART LAMBRECHT – È un leader riconosciuto a livello mondiale nel campo dello studio delle patologie allergiche dell'apparato respiratorio e dell'asma bronchiale, malattie che colpiscono centinaia di milioni di persone nel mondo. In particolare, le sue ricerche hanno apportato notevoli contributi nella comprensione del ruolo svolto dalle cellule dendritiche del sistema immunitario. Egli ha ripetutamente correlato gli studi condotti su modelli animali con quelli a carattere traslazionale inerenti le patologie umane, riuscendo a chiarire quadri clinici la cui origine sarebbe rimasta viceversa oscura. Pur dirigendo un centro di ricerca di assoluta valenza internazionale, si è dedicato allo sviluppo di nuove terapie dell'asma bronchiale, facendo dell'Europa una regione di eccellenza nel campo della ricerca biomedica nel campo delle patologie respiratorie.

BART LAMBRECHT – Is a global leader in the field of lung allergic and asthmatic disease, conditions that affect hundreds of millions of patients worldwide, and has greatly contributed to the

understanding of dendritic cells in the immune system. He has repeatedly bridged the gap between basic animal model studies and translational work involving human disease, with the animal model findings often enabling unraveling of clinical conditions whose origins have otherwise remained obscure. On top of directing a large research center with international acclaim, still finds the time to treat patients with severe asthma and most importantly put the spotlight on Europe as a region of excellence in Biomedical Research and Pulmonary Medicine.

Premio della Fondazione «Federico Chabod» per un'opera storica avente per oggetto la storia medievale, moderna o contemporanea a **Giuseppe MARCOCCI**, Associate Professor of Iberian History dell'Università di Oxford (UK).

GIUSEPPE MARCOCCI – Per il volume *The globe on paper: Writing histories of the world in Renaissance Europe and the Americas*. Si tratta di uno studio importante, di largo respiro che spicca per la complessità della problematica storica, per l'ampiezza delle fonti a stampa e manoscritte consultate in Europa e negli Stati Uniti, per l'originalità dei risultati e per le più generali questioni che pone sulle difficoltà dello storico a interpretare la varietà del passato. Il problema al centro di questa ricerca è il bisogno di storia che caratterizzò l'età della grande espansione mercantile tra XV e XVI secolo in conseguenza della prepotente affermazione dei primi imperi moderni: quello portoghese in Asia e Africa, quello spagnolo nelle Americhe. L'allargamento dell'episteme indotto dal confronto con questi mondi 'altri' rispetto all'Europa non riguardò soltanto la storia naturale o il sapere geografico ma riguardò anche la scrittura della storia come operazione conoscitiva capace di fornire una immagine alternativa alla predominante visione del mondo. In questa originalissima ricerca Marocci riesce a trovare un aureo equilibrio tra concettualizzazione ed esegesi, tra l'approfondimento di singoli specifici casi di studio e l'individuazione delle dinamiche di circolazione di uomini, testi, notizie, individuando i fili sottili che legarono le proiezioni della cultura europea nelle sue matrici classiche e cristiane all'esperienza del nuovo e dell'«altro». Inoltre, il bisogno di storia che Marocci registra come peculiare di una età di profondi e radicali mutamenti si può cogliere anche nelle storie del mondo in turco e in persiano che potevano incorporare fonti europee o notizie portate in Asia da europei: soldati, mercanti, missionari, viaggiatori.

Premio Premio «Mario Di Nola» per un'opera letteraria, filosofica o storica a **Gigliola FRAGNITO**, Professore ordinario di Storia Moderna dell'Università degli Studi di Parma.

GIGLIOLA FRAGNITO – È senza dubbio una della maggior conoscitrici della vita culturale e religiosa del Cinquecento italiano, che ha studiato sotto differenti aspetti. Negli ultimi anni il filone centrale dei suoi studi è stato quello della censura ecclesiastica, nel cui sviluppo ha saputo mettere a frutto con risultati di assoluto valore non solo i documenti conservati nell'archivio della Congregazione dell'Indice dopo la sua apertura agli studiosi alla fine del secolo scorso, ma le più disparate fonti manoscritte e a stampa. Ne sono scaturiti volumi collettanei da lei curati e monografie di grande rilevanza storiografica tra cui in particolare *Rinascimento perduto. La letteratura italiana sotto gli occhi dei censori (secoli XV-XVII)* (2019). Si tratta infatti di un lavoro molto originale e innovativo, in cui lo studio della censura ecclesiastica si allarga dalla Bibbia e dagli scritti religiosi più o meno chiaramente connotati in senso eterodosso alle opere letterarie, anch'esse sottoposte a uno scrutinio sempre più puntiglioso in vista della pubblicazione degli *Indici* dei libri proibiti, tale da investire anche grandi classici della letteratura italiana quali Petrarca, Boccaccio, Ariosto, Tasso ecc. Tali testi continuarono tuttavia, sia pure di nascosto, a essere letti e riletti con passione per secoli anche a causa del complessivo fallimento (e degli esiti talora grotteschi) del tentativo di riformarli e

riscriverli eliminando ogni traccia di passioni amorose, di evocazioni del fato (pericolosamente affine alla predestinazione protestante), di spunti anticlericali. Si tratta di una ricerca esemplare anche dal punto di vista metodologico, condotta su una vasta e variegata documentazione, intrecciandone i dati con vivida intelligenza e gettando così luce nuova e preziosa sulle contraddizioni della Controriforma.

Premio «Ugo Procacci» per tesi magistrali o di dottorato, riguardanti argomenti di storia o di storia dell'arte, del Medioevo o del Rinascimento, o di storia del restauro, *ex aequo*, a **Sara DRI**, Catalogatore della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Regione Friuli Venezia-Giulia e a **Daniela SMALZI**, ricercatrice dell'Università di Ferrara e della Galleria degli Uffizi di Firenze.

SARA DRI – La tesi di specializzazione ricostruisce la personalità del restauratore Paolo Fabris, contestualizzandone l'attività dal punto di vista storico e documentario: un contributo che consente di comprendere il ruolo del personaggio in rapporto alla conservazione del patrimonio artistico nella Venezia del secolo XIX. La storia del restauro è una disciplina molto giovane e ha ancora ampi margini di crescita, poiché numerosi contesti storici sono ancora da esplorare. Nel caso specifico, mentre è già stato approfondito lo studio del periodo precedente e della figura rappresentativa di Pietro Edwards, le vicende veneziane successive sono poco conosciute, e risultano determinanti per comprendere come sia andata dispersa l'eredità culturale dell'Edwards, e quella della Venezia settecentesca, che in seguito non sarà più una delle capitali del restauro. La ricerca, condotta con cura, si è avvalsa di una raccolta di documenti molto significativa, comprendente inediti relativi al restauro di importanti opere d'arte di area veneziana. Per questi due aspetti il lavoro ben corrisponde all'ambito degli interessi di Ugo Procacci.

DANIELA SMALZI – La tesi dottorale è dedicata alle vicende della fabbrica di Palazzo Pitti e al contributo che Giulio Parigi dette all'ampliamento della stessa (1616-1632). Dopo averne tratteggiato gli inizi di epoca rinascimentale, la studiosa ha approfondito il tema della fase seicentesca, e, con il supporto di una ricca ricerca documentaria (un'appendice di circa 150 pagine in larga misura inedita), ha studiato il personaggio di Giulio Parigi, architetto, incisore, scenografo, e, con esso, le vicende della corte granducale coeva, la serie dei progetti relativi al palazzo, e la contestualizzazione urbanistica di questo. Il tema fiorentino risulta congruente con gli interessi di Ugo Procacci, insieme il con largo sondaggio documentario, ambiti che Procacci privilegiava e ai quali dette il suo più importante contributo per la metodologia della ricerca storico-artistica: una impostazione di lavoro e di studio che è stata fondamentale per i suoi numerosi allievi.

Premio «Roberto Piontelli» per contributi scientifici o tecnologici nel settore della corrosione o dell'energetica elettrochimica o della chimico-fisica dei processi che avvengono agli elettrodi a **Francesco DI FRANCO**, Ricercatore Universitario dell'Università degli Studi di Palermo.

FRANCESCO DI FRANCO – Il lavoro di ricerca si è sviluppato nel settore della Chimica Fisica Applicata con particolare riferimento ai Materiali Elettrochimici. Di particolare rilievo scientifico e tecnologico sono i seguenti contributi dati:

- a) Processi di fabbricazione elettrochimica e fotoelettrochimica e caratterizzazione chimico-fisica di strutture funzionali metallo/ossido e metallo/ossido/polimero conduttore, per impiego in settori della elettronica avanzata e in processi fotoelettrochimici e fotocatalitici.
- b) Studio dei processi di corrosione e di protezione di metalli e leghe metalliche di uso industriale e sanitario mediante caratterizzazione dei film di passività con tecniche in situ di spettroscopia a

fotocorrente (PCS) e di impedenza elettrochimica (EIS) ed ex-situ mediante tecniche di analisi superficiale (XPS, ToF-SIMS, SEM).

- c) Fabbricazione e caratterizzazione elettrochimica di membrane per l'impiego in celle a combustibile.
- d) Processi elettrochimici di trattamento superficiale di metalli e leghe finalizzati al miglioramento della resistenza alla corrosione o alla fabbricazione di depositi superficiali con proprietà funzionali.

Contributi che rientrano nello spirito dell'insegnamento del Prof. Roberto Piontelli: coniugare ricerca scientifica allo sviluppo di applicazioni tecnologiche.

Premio Internazionale «Vincenzo Caglioti» per la Chimica a **Fabiana PISCITELLI**, Ricercatrice dell'Istituto di Chimica Biomolecolare-Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR di Pozzuoli (NA).

FABIANA PISCITELLI – È giudicata meritevole del Premio Internazionale “Vincenzo Caglioti” per gli importanti risultati ottenuti nelle sue ricerche, che sottolineano il ruolo centrale della chimica nell'affrontare rilevanti problematiche nel campo della biomedicina.

Premio del Fondo Autonomo Linceo «Giovanna Jucci» per la Genetica a **Gianni LITI**, Senior Scientist de l'Université Côte d'Azur (Francia).

GIANNI LITI – Ha contribuito in modo sostanziale alla comprensione dei meccanismi con cui il materiale genetico di un gruppo geneticamente definito viene incorporato permanente in un altro gruppo, partendo da un ibrido ancestrale. Comprendere i meccanismi con cui questi eventi genetici vengono fissati nelle generazioni successive è integrale non solo alla comprensione del significato adattativo di queste introgressioni, ma anche per tracciare i passaggi evolutivi e i contatti tra specie, siano esse estinte, viventi o ancora sconosciute. Usando principalmente il lievito come organismo modello, Il Dr. Liti ha elegantemente risolto un enigma genetico, ovvero come si possa superare l'iniziale sterilità dell'ibrido. In lavori pubblicati recentemente su riviste prestigiose, il Dr. Liti ha dimostrato che la soluzione a questo problema sia rappresentata dall'aumentata ricombinazione indotta dall'instabilità genomica dell'ibrido, che riduce le aneuploidie e aumenta la vitalità dei gameti.

Premio «Mariella Graffi» per tesi di Laurea su argomenti di ricerca riguardanti l'Anatomia comparata a **Stefano AICARDI**, Dottorando di ricerca dell'Università di Genova.

STEFANO AICARDI – per la Tesi di Laurea Magistrale dal titolo: “*Analisi del bulbo olfattivo di due specie di Galeomorphii mediante la tecnica di frammentazione isotropica*” con la seguente motivazione: La tesi presentata è un lavoro comparativo sul bulbo olfattivo dei pesci cartilaginei. L'obiettivo di questo lavoro è stato stabilire se esistesse una relazione, un nesso causale, tra le dimensioni della struttura olfattiva, il numero di neuroni in essa contenuti e l'importanza relativa dell'olfatto nelle specie esaminate. Lo studio ha utilizzato un classico approccio di Neurobiologia Comparata. Dalla tesi emergono passione, ambizione e competenza: tutti presupposti fondamentali per intraprendere una carriera dedicata alla ricerca

Premio «Alfredo Di Braccio» per uno studioso in Fisica, *ex aequo*, a **Eleonora DI VALENTINO**, Addison-Wheeler fellow della Durham University (UK) e a **Sunny VAGNOZZI**, Ricercatore dell'Università di Cambridge (UK).

ELEONORA DI VALENTINO – Per i suoi importanti contributi alla Cosmologia ed in particolare per l'attività di ricerca relativa alle differenti misure della costante di Hubble.

SUNNY VAGNOZZI – Per i suoi importanti contributi all'intersezione fra Cosmologia, Astrofisica e Fisica delle Particelle Elementari.

Premio «Gioacchino Iapichino» per un'opera edita o inedita nel campo dell'Analisi matematica a **Elia BRUÉ**, Postdoctoral at the Institute for Advanced Study, Princeton - NJ (USA).

ELIA BRUÉ – Il lavoro presentato contiene importanti risultati nel campo della Teoria geometrica della Misura e dimostra, insieme al complesso della sua produzione, il possesso di maturità scientifica, capacità di contribuire in modo originale a un settore in grande sviluppo, ampiezza di collaborazioni anche internazionali.

Premio «Giuseppe Schiavinato» per tesi riguardanti le Scienze mineralogiche con riferimento ad applicazioni petrologiche a **Lorenzo SAVIA**, Divulgatore Scientifico presso Terza Cultura dell'Università di Firenze.

LORENZO SAVIA – Nel suo elaborato di tesi magistrale intitolato “*Cristallochimica dei clinopirosseni da rocce vulcaniche del vulcano Popocatepetl: considerazioni geotermobarometriche*”, dallo studio cristallografico delle diverse zonature nei cristalli di clinopirosseno ottiene pregevoli ed innovative conclusioni sulle dinamiche del sistema idraulico magmatico ed il posizionamento delle camere magmatiche del vulcano attivo Popocatepetl (Messico). Ottiene inoltre i dati termo-barometrici inerenti la cristallizzazione del magma basaltico, mettendo quindi in evidenza come un attento studio dei minerali delle rocce può spiegare in dettaglio molti processi litosferici e di mantello.

Premio «Tito Maiani» per tesi di Laurea in Fisica a **Sophie BINI**, Dottoranda di Ricerca dell'Università di Trento.

SOPHIE BINI – Per la Tesi dal titolo: “*Unsupervised classification of short transient noise to improve gravitational wave detection*” con la seguente motivazione: Il curriculum universitario della candidata è eccellente. Nella tesi, molto ben scritta in lingua inglese, la candidata ha applicato, con successo, tecniche di *machine learning* non supervisionato allo studio e classificazione dei *glitch*. Si tratta di un problema importante per i rivelatori interferometrici di onde gravitazionali e, in particolare, per Virgo. Il metodo proposto nella tesi è stato applicato ai dati del run osservativo O3 e ha contribuito alla validazione di un candidato evento.

Premio «Pasquale de Meo» per tesi di Laurea in progettazione architettonica a **Luigi CASTELLANO**, Tirocinante in Progettazione Architettonica.

LUIGI CASTELLANO – Per la Tesi dal titolo: *Lo spazio architettonico come estensione dello spazio naturale: floating houses nel parco Laguna Volturno* con la seguente motivazione: La penetrante analisi sugli archetipi e sugli insegnamenti della cultura sviluppatasi nel movimento moderno, correttamente impostata per metodologia e riferimenti, costituisce il fondamento profondo della proposta progettuale che pone un'interessante soluzione d'uso di spazi caratterizzati dall'elemento acqua. Il candidato elabora un percorso investigativo che intende relazionare l'idea progettuale con la preesistenza, senza rinunciare a un linguaggio contemporaneo. Il lavoro riesce a proporre un equilibrio tra artificio e natura, metodologicamente coerente e con spunti progettuali di forte interesse.